

Il centrodestra non può tradire i pensionati

Una questione d'onore

Il governo non può tradire i pensionati

di **CRISTINA ROSSELLO**

Avvocato e deputato
di Forza Italia

Gentile Direttore,

la lettera di un Generale dei Carabinieri in pensione pubblicata ieri sul *Giornale* sulla rottura del patto d'onore da parte di uno Stato divenuto inaffidabile non può lasciarci impassibili. Spasmodica ricerca d'approvazione diffusa e incitamento all'invidia contro chiunque raggiunga onestamente un meritato trattamento corrono ormai senza limite e il filo del traguardo sarà spostato sempre oltre. Con il pollice verso i nuovi imperatori della politica decretano la sfida dei moderni gladiatori a colpi di slogan e contese elettorali.

Una volta decidono di convogliare i bambini più deboli in scuole *ad hoc*, così decretandone una riconoscibile e immediatamente individuabile fragilità, che avrà effetti per le scelte di sostegno sanitario. Un'altra volta si impuntano nel tagliare le pensioni degli anziani che, a vario titolo, si sono conquistati una propria posizione onestamente, ritenendo che non abbiano diritto a ricevere più di una certa somma e d'un tratto spogliandoli e depredandoli, fingendo che ciò che sarà tolto a loro andrà ai meno fortunati.

Una nuova forma (...)

di cannibalismo si profila su categorie da abbattere. La soglia minima dei 4000 euro presto si abbasserà ulteriormente e sarà finita anche per altri pensionati che verranno depauperati perché ormai il patto d'onore è stato rotto. Chi si oppone a questa violenza viene dato in pasto ai barbari perché ne facciano scempio in vari modi e a vario titolo.

Ecco perché quella lettera così importante e coraggiosa e di alta dignità deve infondere la forza del dovere di contrapporsi a chi sta cercando sistematicamente di introdurre, con un paludato spirito nazionalpopolare, il cannibalismo all'interno delle varie categorie della popolazione: pensionati contro pensionati, giornalisti contro giornalisti, magistrati contro magistrati, medici contro medici... Deve essere fermato.

Non può e non deve passare la falsa scusa che si toglie a un pensionato per dare a un altro pensionato e non si deve cadere nella trappola di questi falsi e improvvisati Robin Hood. Gli anziani non si toccano mai. Ci sono categorie che per il centrodestra devono restare un intangibile tabù. Un tempo era grande il rispetto per una testa ricoperta di capelli bianchi e il centrodestra non può tradire questi valori. Dobbiamo essere oggi fieri oppositori di qualunque «violazione del patto d'onore» come scrive quel generale dei Carabinieri.

Fra i principi costituzionali che il Governo ha giurato di rispettare e difendere ci sono anche quelli. Ogni atto che toglie a un cittadino per dare a un altro non è conquista ma involuzione. Non si dovrebbe salutare con soddisfazione il sacrificio arrecato a un pensionato. Perché lo si uccide.

Si può celebrare un ministro che procura crescita e benessere per il proprio Paese e assicura investimenti strutturali e lavoro, non chi infligge, con godimento e festeggiamenti, sacrificio e sofferenza a chi non può difendersi.

Ecco perché commuove la dignitosa e severa lettera di questo generale dell'Arma, che colpisce per quello stato d'animo inflittogli proprio dalla mancanza di rispetto di un patto d'onore di uno Stato che egli ha servito per una vita, rischiandola e posponendola alle esigenze della sicurezza nazionale: «... Sapevo solo che avevo stipulato un contratto con lo Stato, la Repubblica cui avevo giurato di esse-

re fedele e di osservarne le leggi. Un contratto per il quale mi impegnavo a servire la Patria al meglio delle mie forze in cambio di un trattamento economico, certo che avrebbe riguardato il mio presente e il mio futuro. Un trattamento economico dignitoso, non di più, anche con riferimento all'enormità delle responsabilità e dei compiti da assolvere, sul quale ho potuto ancorare saldamente il tenore di vita mio e della famiglia e assumere impegni, alcuni dei quali non ancora definiti... Questa sarebbe l'Italia del cambiamento? Uno Stato (ostinatamente con la maiuscola) che ha perso ogni briciolo di affidabilità e credibilità, quei valori che riferiti al singolo si chiamano onore?».

Dunque, quelle forze del centrodestra che compongono il governo non possono tradire la fiducia di chi ha servito e consumato la propria esistenza meritando il diritto alla pensione e non possono consentire il cannibalismo verso i pensionati, siano essi più o meno benestanti. Il governo lavori per creare nuove prospettive a lungo termine e non per togliere le ormai brevi prospettive di chi volge alla fine della sua esistenza e ha diritto alla sua quiete giuridica tutelata dalla Costituzione. Si smetta di parlare di cambiamento e, usando le parole di Gandhi, «diventiamo quel cambiamento che vogliamo vedere».

Ho scritto col cuore queste brevi considerazioni a caldo, gentile direttore, e la ringrazio per la sua attenzione. Seguiranno in Aula le mie argomentazioni tecnico-giuridico-economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

